

FERRUCCIO PARRI

Cari Compagni,

sentimento comune di tutti noi che le divergenze insorte in seno al Partito d'Azione dopo il recente Congresso e le separazioni che sono avvenute non debbono esercitare nessuna dannosa influenza sulla unità morale del movimento G.L. Noi dobbiamo sforzarci di tenere il nostro movimento partigiano quanto più sia possibile estraneo ai contrasti di tendenze politiche, e quindi evitare di portare nella nostra compagine quelle discussioni e quelle azioni di accaparramento di massa che escano dal quadro della normale propaganda politica.

Non vi è in questo indirizzo solo una ragione di correttezza e di stile, ma ci deve guidare la visione della necessità che le prossime e gravi battaglie politiche ci pongono di rafforzare piuttosto che diminuire la compattezza e l'efficienza del movimento partigiano. Questo giudizio non sembra in contraddizione con la crisi insorta in seno al Partito, poichè al di sopra di ogni possibile divergenza d'impostazione politica e di metodo, restano comuni alcuni maggiori ed essenziali obiettivi politici, che sono comuni anche alla generalità dei compagni delle G.L. in quanto dettati dalla natura democratica del nostro movimento.

Aggiunto, anzi, che mi sembra necessario trovare modo di restringere i vincoli anche formali tra i nostri compagni di lotta, sempre mantenendo le formazioni G.L. aperte a tutte le appartenenze politiche, purchè democratiche. L'iniziativa piemontese per la costituzione di un'associazione G.L. a questo proposito sembra a me degna di essere imitata e riprodotta nelle varie regioni. Vi prego di vagliare attentamente la mia proposta, esaminando se convenga mantenere queste associazioni regionali relativamente autonome e collegate al centro.

Sarà anche utile, sempre in questo ordine d'idee, distribuire tra tutti gli appartenenti alle G.L. o tra i civili che hanno effettivamente ed attivamente collaborato o dato aiuto al movimento un attestato che costituisca un ricordo ed un legame insieme.

Non dobbiamo peraltro in nessun modo creare contraltari all'A.N.P.I. la mia opinione rimane sempre orientata per la maggiore e più attiva partecipazione all'A.N.P.I. sia nelle organizzazioni di base sia negli organi direttivi, locali e centrali. Evidentemente non possiamo lamentare una prevalenza di parte comunista se manchiamo al nostro compito di portare nell'A.N.P.I. tutto il nostro peso.

Il mio parere è ancora questo, che non si debbano modificare le rappresentanze delle G.L. in seno all'A.N.P.I., nelle Commissioni Regionali e centrale ed in eventuali altri organismi, qualunque sia l'appartenenza all'una o all'altra formazione politica, dobbiamo confidare nella coscienza e nello scrupolo dei nostri compagni, che si ricorderanno sempre che essi coprono quelle funzioni solo come G.L..

Dove oncorra, bisogna consultarsi per prendere decisioni concordi, sempre dettate dallo spirito che ci deve unire dall'unità delle origini e degli scopi.

Saluto tutti i compagni con l'antico ed immutabile affetto.

FERRUCCIO PARRI